



PAOLO DELLA CROCE E I PASSIONISTI.

SECOLO XVIII

TEMPO E SPAZIO. PERSONAGGIO ED EVENTI.

La storia è fatta da due coordinate fondamentali: lo spazio (il luogo) e il tempo.

La storia di Paolo della Croce e degli inizi della Congregazione Passionista dove si è sviluppata inizialmente? Nella penisola italiana o penisola appenninica, quella che oggi chiamiamo Italia.

Quando o in che tempo? Lungo il secolo XVIII, sebbene l'infanzia di Paolo Francesco Danei trascorra nell'ultima decade del secolo XVII.

Il secolo XVIII, o settecento, come si chiama in italiano, segue una larga tradizione storico-culturale. Questo periodo trascorre politicamente tra l'Ancien Regime e quella che chiamiamo Età Contemporanea o Mondo contemporaneo. Questa tappa storica comincia ad avere un autentico senso universale o, ciò che è lo stesso, una serie di processi di carattere globale: quelli che oggi denominiamo universalizzazione o globalizzazione.

Possiamo osservare grandi cambiamenti che interessano la vecchia Europa e i nuovi paesi o nazioni e i continenti che emergono con grande forza nella storia universale fino a raggiungere un ruolo da protagonista.

Il secolo XVIII (1700-1800) è un'epoca di transizione e di crisi che riguardano la politica, la società, l'economia, la cultura, il pensiero e la religione, per costruire la nuova Epoca Contemporanea come Età di Trasformazioni e di grandi movimenti, in tal modo che possiamo segnalare un prima e un dopo di questo secolo totalmente coinvolto in grandi processi, movimenti e rivoluzioni.

Paolo Francesco Daneo (Danei) nasce nella città di Ovada, vicina a Genova, nell'interno del triangolo formato dalla citata città, da Torino e da Milano, nel nord-ovest dell'Italia attuale e non lontano dalla frontiera con la Francia. Il padre e la madre del futuro San Paolo della Croce sono Luca Daneo e Anna Maria Massari. Sono anche molto collegati con Castellazzo.

Il territorio italiano in cui tocca vivere alla famiglia Danei e alla nascente Congregazione Passionista sta configurato, dal punto di vista politico, in maniera molto differente dall'attuale Italia. Forma parte di una Europa che viene dal Rinascimento (Sec. XV e XVI) e dal Barocco (XVII e XVIII) e sta configurato o conformato da otto stati principali: Stati Pontifici, Venezia, Genova, Toscana, Napoli, il Regno delle Due Sicilie, il Milanese e Parma – e da vari altri ducati e feudi.



L'Europa continua ad essere dominata da due grandi famiglie monarchiche: gli Austriaci o Asburgo, che dominano i secoli XVI e XVII primariamente il Sacro Romano Impero Germanico, i Regni Ispanici e i suoi territori di oltremare e le Filippine, cui si uniranno i territori portoghesi di Africa e Asia.

La dinastia Borbonica aveva governato in Francia e quando il re di Spagna Carlo II "lo Stregato" muore, lascia in testamento tutti i suoi territori al futuro Filippo V di Spagna e passa ad essere il primo monarca spagnolo della famiglia Borbone.

L'ingresso dei Borboni in Spagna porta ad una lotta prolungata, conosciuta col nome di "Guerra di Successione" dal 1700 al 1714, in cui si scontrano il pretendente e futuro re Borbone, Filippo V, e il discendente per linea genealogica degli Austriaci. Nel trascorrere del secolo XVIII ci furono varie guerre che abbracciarono buona parte del territorio europeo e il conseguente scontro dei suoi governanti.

Dal 1717 al 1720 si scontrarono l'Austria e la Francia contro la Spagna: i contendenti spiegano l'ambito europeista di questo confronto.

Quando si giungeva alla metà del secolo XVIII possiamo annoverare la guerra di successione al trono di Polonia, dal 1733 al 1738, che interessò il territorio del Monte Argentario, luogo tanto emblematico per la nascita della congregazione passionista e dove intervenne pastoralmente san Paolo della Croce, e con attenzione ad entrambi i contendenti. Questa guerra si concluse con il passaggio dello "Stato dei Presidi", che era stato controllato dall'Austria dal 1714, nelle mani degli spagnoli che lo unirono al Regno di Napoli. Nel 1733 fu firmato tra i Borboni di Francia e quelli di Spagna il cosiddetto Primo Patto di Famiglia. Ricordiamo che san Paolo della Croce si stabilisce nel 1737 sul Monte Argentario.

Dal 1740 al 1748 narriamo la Guerra di Successione di Austria, con un grande movimento di truppe ed eserciti nel centro dell'Italia. Questa guerra fu l'ultima che gli toccò vivere al nostro Fondatore. In Napoli regnava e governava il futuro Carlo III di Spagna (allora Carlo VII delle Due Sicilie: 1734-1759).

Il sistema di governo della seconda metà del secolo XVIII riceve il nome di Despotismo Illuminato e il suo motto può riassumersi nella frase "Tutto per il popolo, ma senza popolo". È un potere assoluto e tutto quello che appartiene al governo tiene conto in relazione diretta con l'ideologia illuminista, o, che è lo stesso, con l'adattare alla politica determinate idee filosofiche di alcuni dei pensatori e ideologi dell'epoca. Tra i monarchi che spiccano di più in questo sistema, emerge Luigi XV di Francia, Carlo III di Spagna, Caterina II di Prussia e Giuseppe II di Austria. Questo tipo di governi assolutisti risaltano per il loro paternalismo e controllo di fronte alle idee proprie degli enciclopedisti, che vedevano come necessario l'intervento e il protagonismo dei popoli nelle questioni politiche. Questi ideali politici di intervento del popolo sono quelli che condurranno alle distinte rivoluzioni e convertiranno la borghesia nel gruppo sociale dominante.



La denominazione più conosciuta del secolo XVIII è “Secolo dei Lumi”, Secolo della Ragione o Secolo dell’Illuminismo. In qualche modo significa il confronto della ragione contro la fede e la fede come opposta alla ragione, la scienza che si scontra con la fede; lo studio delle scienze e dell’analisi scientifica, con suo metodo proprio che supera la religione. Non possiamo dimenticare che questo processo di scontro tra ragione e fede costituì una delle basi del pensiero illuminista, anche se nei territori o regni mediterranei non risulta tanto nitida quest’opposizione della fede alla ragione. Al contrario. Molti dei progressi delle scienze si produssero in ambienti o circoli scientifici cattolici.

L’Enciclopedia francese costituì il supporto ideologico di quest’epoca e l’autentico successo del momento che segnò la transizione dall’Età Moderna all’Età Contemporanea. La direzione della Enciclopedia fu a carico di Diderot e D’Alembert e vi parteciparono molti altri personaggi tra cui Voltaire e Rousseau. Quest’enorme dizionario organizzò il pensiero di questo importante momento storico e del suo influsso posteriore.

Non possiamo neppure dimenticarci del rinnovamento che toccò il mondo scientifico. La scienza e i programmi scientifici produssero grandi progressi. Le spedizioni scientifiche apportarono novità di grande interesse e, ugualmente, i giardini botanici di cui sopravvivono alcuni esempi notevoli. Possiamo evidenziare, nell’ambito culturale, molte opere notevoli di pittura, scultura o di architettura con il tema scientifico come riferimento principale.

Un’ampia serie di avvenimenti politici e sociali, economici, culturali e bellici di ambito nazionale e internazionale, provocarono quello che conosciamo ora sotto il nome di “rivoluzioni”.

Per ordine cronologico, la prima delle rivoluzioni fu l’Indipendenza delle tredici colonie, quelle che ora conosciamo come Stati Uniti d’America (del Nord).

Il 16 dicembre 1773, in Boston, avviene l’Insurrezione del The, e con questo evento inizia il processo indipendentista di quelle che erano conosciute come le tredici colonie dell’Impero Britannico. Queste tredici colonie occuparono la costa Est degli Stati Uniti attuali, da Nord a Sud.

Il 4 luglio 1776, con George Washington a capo, giunge la Dichiarazione di Indipendenza e tutto il processo indipendentista si pone in marcia fino a culminare con la Pace di Versailles (Parigi 1783).

La configurazione degli attuali Stati Uniti è frutto di un lungo processo durante tutto il secolo XIX.

Lo Stato della Florida è venduto dalla corona spagnola (22 febbraio 1821) ed è localizzato sulla costa dell’Atlantico, occupando una splendida penisola. Ed è qui che è localizzata la città più antica degli USA, con il nome di San Agustín (8 settembre 1565).

La linea diagonale che possiamo tracciare dalla Florida alla costa del Pacifico nella zona Nord-Ovest (stato dell’Oregon) divide l’attuale territorio degli Stati Uniti d’America (del Nord) in due metà. La parte sud, in contatto con l’attuale Repubblica del Messico, formò parte del Vicereame della Nuova



Spagna e sulle coste del pacifico furono organizzate una serie di missioni da parte di diversi Ordini religiosi. Territorio ampissimo, che passò ad essere parte degli attuali Stati Uniti per messo del Trattato Guadalupe-Hidalgo (1848).

A partire dal 1810 avevano incominciato i processi indipendentisti nei territori che erano stati sotto la corona spagnola. Miguel Hidalgo y Costilla e José María Morelos iniziano il processo di insurrezione nell'America Latina. José de San Martín, dal suo comando in quelle che oggi chiameremmo zone argentine e cilene, lavorò per l'indipendenza nei territori del Sud America e lo fecero pure i generali Sucre e Bolívar.

Alcuni processi indipendentisti si prolungheranno durante tutto il secolo XIX, come quello di Cuba e delle Filippine, nel sud-est asiatico (1898). L'evangelizzazione delle Filippine spiega la ragione per cui lì si diffuse la Chiesa Cattolica.

Molti processi di evangelizzazione si videro interrotti in Asia (evangelizzazione di Cina), mentre nel territorio dell'Australia giunse la prima evangelizzazione ad opera degli anglicani.

Le Rivoluzioni stavano iniziando proprio all'approssimarsi degli ultimi momenti di vita di Paolo della Croce. San Paolo aveva realizzato un enorme compito e aveva innalzato una grande croce, ma all'orizzonte s'intravedeva già un ambiente ostile e difficile.

La congregazione cominciava a camminare con i primi Superiori Generali successori del Fondatore. I passionisti, praticamente, non erano mai usciti dall'Italia e per questo si vedranno molto colpiti dagli avvenimenti del principio del secolo XIX. Malgrado ciò, uno sguardo positivo sulla storia ci permette di segnalare che ci fu un rafforzamento interno che servì per incrementare la spiritualità passionista. Possiamo dire che la congregazione assunse uno stile di vita e di predicazione molto caratteristici.

In Europa la più conosciuta delle rivoluzioni fu la Rivoluzione Francese, che iniziò il 14 luglio 1789 con la presa della Bastiglia e, poco dopo, con l'esecuzione dei sovrani di Francia, Luigi XIV (21 gennaio 1793) e, poco dopo, sua moglie Maria Antonietta.

La borghesia, o terzo stato, assume il ruolo di vero motore di cambiamento e così i borghesi passano ad essere i padroni del potere, al di sopra della aristocrazia e del clero in generale, e dell'alto clero in particolare.

Alla Rivoluzione Francese succede la tappa di Napoleone Bonaparte. In certo modo, il periodo bonapartista significò una regressione politica e sociale in relazione alle numerose riforme prodotte durante la Rivoluzione in Franca, ma il comando di Napoleone consolidò ciò che fu conseguito nella fase rivoluzionaria, e si espansero per tutta Europa i principi rivoluzionari e quelli propri del periodo napoleonico. L'influenza esterna della Francia verso l'America e verso il resto d'Europa, soprattutto



quella ideologica, dura dalla fine del secolo XVIII fino al secolo XIX e giunge fino alla metà del secolo XX.

Le riforme legali ed educative e l'espansione delle guerre per tutto il continente europeo, consolidarono i processi iniziati con la Rivoluzione Francese. Non possiamo dimenticare avvenimenti quali la soppressione delle corporazioni religiose nei domini francesi dei territori italiani: come esempio chiaro dobbiamo segnalare la soppressione della nostra congregazione (1810-1814).

Paolo della Croce aveva fondato la congregazione. Solo un piccolo gruppo era partito per una missione, in Bulgaria. Nel 1796 le truppe napoleoniche invasero i territori italiani e gli Stati Pontifici. In quel medesimo anno il P. Vincenzo Maria Strambi tenne gli esercizi spirituali alla Curia romana.

Ai chierici è imposto l'obbligo di un giuramento di fedeltà all'Imperatore, a Napoleone, e nel 1810 sono soppresses tutte le aggregazioni di religiosi e, con ciò, sono chiusi tutti i Ritiri della Congregazione. Solo la Casa Generale si mantiene con alcune attività. Il P. Tommaso Albesano, era superiore generale, in questo duro momento, e la maggior parte dei religiosi furono dispersi o rifugiati presso i propri famigliari. Nel 1814 la Congregazione viene restaurata.

La Congregazione corse un grande rischio, poiché aveva tardato troppo tempo nell'espandersi.

La seconda metà del secolo XVIII mostrò la Rivoluzione Industriale o Prima Rivoluzione Industriale con una serie di processi economici, tecnologici e sociali. La nascita della Rivoluzione industriale cominciò in Gran Bretagna ed ebbe come punto di partenza l'industria tessile e l'uso del vapore come nuova fonte di energia. James Watt diede il via al trasporto su ferrovia e, più tardi, alle barche a vapore che permettevano trasporti molto più rapidi. Possiamo dire che questo tipo di progresso tecnologico culmina alla fine del secolo XIX con il motore a combustione interna e con l'energia elettrica, fino a permettere un progresso fino a quest'epoca inimmaginabile.

Per capire il panorama della fede e della religiosità nei distinti territori italiani a partire dal secolo XVIII fino agli inizi della unificazione d'Italia dobbiamo considerare la situazione demografica, che si avvicinava ai tredici milioni e mezzo di abitanti.

Le statistiche sul numero di sacerdoti, di chierici, persone consacrate e laici attivi corrisponde ad una quantità di centoventiseimila persone. La Chiesa era molto segnata dall'influsso del Concilio di Trento: dopo oltre due secoli, la spiritualità tridentina continuava ad esser dominante e solo alcune devozioni cercavano di dare una nuova spiritualità.

Nelle città, la formazione del clero e l'attività pastorale era adeguata, ma non si può dire lo stesso per le zone rurali o di campagna.

Otto Papi guidarono il timone della Chiesa durante la vita del nostro fondatore. Quelli che più influenzarono la vita della nascente congregazione e la vita di san Paolo della Croce e di suo fratello



Giovanni Battista furono Benedetto XIV, Clemente XIV e Pio VI. Da un mondo in cambiamento, nacque una congregazione per trasformare il mondo attraverso la Passione di Cristo.

La bibliografia che abbiamo utilizzato per questa esposizione consiste basilarmente in due biografie di San Paolo della Croce:

- La biografia monumentale scritta dal P. Enrico Zoffoli e una biografia di lettura e grande correttezza tecnica che scrisse il P. Fernando Piélagos e pubblicata nella Biblioteca de Autores Cristianos.
- Il volume I della Storia della Congregazione, scritto da P. Fabiano Giorgini, che corrisponde all'epoca della nascita della Congregazione Passionista.
- L'introduzione al I volume delle Lettere di san Paolo della Croce, nell'ultima edizione, che pure fu scritta da P. Fabiano Giorgini.
- A questi scritti sono da aggiungersi uno o due manuali universitari di Storia Contemporanea o Storia dei secoli XVIII e XIX.